

CORONAVIRUS I posti letto in terapia intensiva occupati solo al 14% da pazienti Covid

Meno casi, gli ospedali si svuotano

Lopalco: «Ma per la zona bianca è necessario attendere almeno altre due settimane»

di **ADRIANO GUARASCIO**

BARI - Scendono ancora i nuovi contagi settimanali, in Puglia, con gli attualmente positivi sempre in diminuzione. È quanto emerge dall'ultimo rapporto della fondazione **Gimbe** che analizza i casi dal 19 al 25 maggio. I nuovi infetti, rispetto alla settimana precedente, sono scesi del 31,7% mentre i casi attualmente positivi sono passati da 931 a 775 per 100 abitanti. Parametri che confermano la discesa della curva in Puglia. Nella settimana analizzata risulta sotto la soglia di saturazione del 40% i posti letto in area medica che passano dal 27% al 20%. La percentuale di ieri è stata invece del 18%. Anche i posti in terapia intensiva, occupati da pa-

zienti positivi al Covid-19, si attestano sotto la soglia critica del 30% fissata dal ministero, passando dal 21% al 16%. Fino a raggiungere il piccolo minimo di ieri del 14%. Ma per cominciare a vedere la zona bianca, ha detto l'assessore Pierluigi Lopalco, è necessario che a parlare siano i dati sull'incidenza dei contagi: «per la Puglia questa dovrebbe essere la prima settimana con incidenza minore di 50, poiché ne servono tre, è necessario aspettarne altre due»,

Per quanto riguarda il bollettino di ieri, su 7.922 test per l'infezione da Covid-19 sono stati trovati 288 casi positivi, con un tasso di positività del 3,6%. Sono stati registrati anche 32 morti, ma il Dipartimento Salute chiarisce che il dato sui decessi della ASL di Lecce non è relativo alle ultime 24 ore e non è indicativo di alcun picco di mortalità, ma è risultante da una verifica e un aggiornamento

dei casi su periodo più esteso.

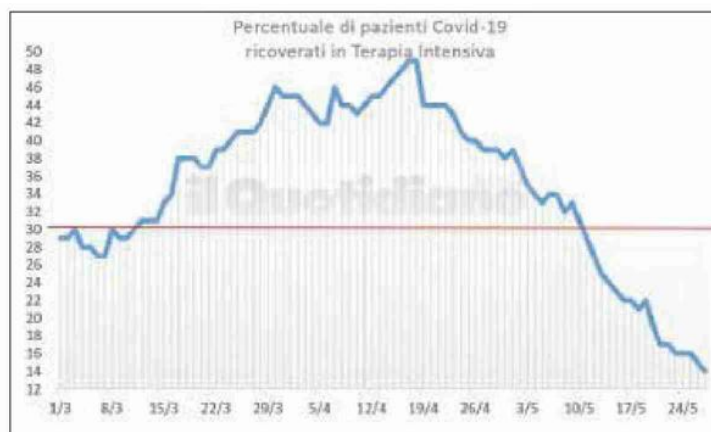
Intanto Lopalco nel corso del webinar "Strategie di immunizzazione dell'adulto-anziano" ha espresso i suoi timori in vista dei prossimi mesi. «Abbiamo un piano per l'autunno? - ha chiesto Lopalco - Siamo già a fine maggio e abbiamo avanti un'estate in cui la maggior parte di noi sarà occupata a cercare di completare la campagna vaccinale Covid. Ho paura che arriveremo in autunno impreparati» sull'organizzazione necessaria per continuare le somministrazioni dei vaccini anti Covid, «che dovrà continuare probabilmente», e che si sovrapporrà a quella influenzale. «Mi prefiguro - ha spiegato Lopalco - la necessità di fare richiami e vaccinare i bambini, con un sovraccarico che rimarrà importante per l'intero sistema, proprio quando si dovrà avviare l'antinfluenzale. Allora cominciamo già a organizzarci, soprattutto a far in modo di arrivare all'inverno con la possibilità di co-somministrare i vaccini: fare in un braccio l'anti-Covid e

nell'altro l'antinfluenzale. Non aspettiamo l'ultimo momento per autorizzarlo. Spingiamo le autorità regolatorie e dare questo ok, perché non ci vuole molto per dargli. Basta un piccolo studio di co-somministrazione che non costa molto. E se non lo fanno le aziende, le autorità regolatorie possono prendersi la responsabilità di scrivere due righe di autorizzazione per co-somministrare, fino a prova contraria, come abbiamo sempre fatto». Insomma, «serve arrivare preparati all'autunno. Dobbiamo sapere se smantellare il sistema messo in piedi per la campagna anti-Covid. Dobbiamo sapere se dobbiamo utilizzare questa potenza di fuoco per affiancare alla vaccinazione Covid anche altre vaccinazioni dell'adulto e dell'adolescente».

Spero che noi, come Regioni, possiamo incontrarci per prendere iniziative e proporre al ministero un coordinamento per fare, dopo la più grande campagna vaccinale della storia, la più bella campagna della storia», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri 32 morti
e 288 infetti
Positività
al 3,6%



L'andamento dell'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive dal primo marzo



Peso: 41%